Anno XXXVIII — Mercoledì 23 Decembre 1885 — N. 297

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
IREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## È UNA INDECENZA!

Finalmente si sa quale fu l' esclamazione dell' on. Robilant, che ha prodotto tanto susurro nella seduta di sabato scorso.

Di quella seduta, che rimarrà quale una pagina nera nella storia del nostro parlamento, i giornali hanno dato ampi ragguagli, da noi fedelmente riassunti.

La scenata, degna di trecche da mercato, non poteva essere più indecente. Ebbene il conte di Robilant, al Miceli, che aveva scagliato al banco dei ministri l' epiteto di: « svergognati » — come narra il *Diritto* — o di: « vergognatevi » — come, attenuando, pretendono altri — rispose: « Questo è troppo; questa è un' indecenza! »

E il *Secolo* che lo attesta.

Per questa esclamazione tanto naturale in una persona avvezza a trattare con persone dabbene e non usa a quelle scenate, i deputati radicali gli si scagliarono contro, gridando — è sempre il *Secolo* che lo narra — al mutilato di Novara: « Abbasso l' austriaco, alla porta, alla porta! »

Essi!

E per quella esclamazione si osa dire che il Robilant è un uomo morto.

Evvia, per sostenere tal cosa bisogna aver perduto la testa.

No, on. Robilant. Ella è stata troppo mite, troppo educato, qualificando il contegno dei signori deputati una semplice indecenza. Per caratterizzarlo convenientemente, Ella doveva adoperare un vocabolo molto più salato, molto più caustico e; forse nemmeno allora sarebbe rimasto nel vero.

L' unica era di chiamare gli uscieri e d' impor loro di spazzar via tutta quella roba con la granata!

Tuttavia i giornali più autorevoli di Roma, fanno il possibile per diminuire l' impressione di questo scandalo.

Secondo quei giornali, l' on. Robilant non avrebbe nemmeno detto; « è un' indecenza »; ma, soltanto: « questo è troppo ». Fu il suo fiero atteggiamento, che, in quella baraonda, fece credere ben altro avesse profferito.

Tra gli altri giornali, il *Popolo Romano* termina un suo articolo, con le seguenti parole, alle quali ci associano pienamente.

« In quanto poi alle invettive od improperi, che gli stessi giornali a base di scandalo, affermano essere state rivolte al conte di Robilant, noi ci limitiamo a dire, che non crediamo possano essere uscite dalla bocca di deputati e ci ripugna il supporlo per quel sentimento di rispetto, che abbiamo per la Camera; ma dato che qualche amico di questi giornali si fosse vantato di averle scagliate, profittando dei rumori e della confusione, non avrebbe fatto altro che vantarsi di aver agito da mascalzone: giacchè un mascalzone soltanto si può permettere di lanciare in un Assemblea, composta dei rappresentanti la Nazione, insulti od ingiurie così vili ed ignobili. »

## IL MUTILATO DI NOVARA

All' onor. Robilant alcuni deputati gridarono: *Fuori l' austriaco!*

Anche l' on. Robilant ha emesso una volta quel grido, nel 1849, quando perdette un braccio a Novara — contro gli austriaci.

Ma allora quel grido costava di più.

Allora ci si rimetteva la pelle, ora ci si rimette la voce. Così scrive la *Gazzetta Nazionale*. E l' onore della Nazione soggiungeremo noi.

Quando il bel parlamentarismo che abbiamo in Italia permette a un povero ragazzo semi-analfabeta come Andrea Maffi di apostrofare con insulti prima un Ruggero Bonghi, poi un Robilant, non c' è da far altro che farsi Russi — Viva lo Czar colla Siberia annessa!

## MICELI FÀ SCUSE

L' on. Miceli, avuto un colloquio col marchese Cappelli, Segretario Generale del ministero degli Affari Esteri, gli disse che la parola « Vergognatevi » da lui pronunziata alla Camera verso il banco dei ministri, non era diretta a Robilant, del quale anzi ha un' altissima stima.

Miceli finì pregando Cappelli di recare al generale Robilant le sue scuse, e di farsi interprete del suo vivo dispiacere per l' accaduto.

## Note Romane

21 dicembre

Vi ho detto di riscontrare in un giornale qualsiasi della capitale i nomi dei deputati che votarono nella questione della perequazione, per rilevare da voi stessi la confusione dei partiti, di fronte all' arduo e capitale problema.

Infatti il voto si scinde per regioni e non per partiti, l' opposizione si schiera dalla parte di coloro che *non vogliono* la perequazione, la maggioranza dall' altra: babelica mistura di destra di sinistra, di pentarchi e non pentarchi a misura dell' interesse *regionale*; così è: inutile dissimularlo spiccano individualità splendidissime, di voti *indipendenti*: e sono di 34 deputati Piemontesi. Troppo pochi — e servono a mettere in evidenza tutti gli altri. « Post factum » si sferrano commenti, induzioni, deduzioni d'ogni risma e colore; e sul capo del Presidente del Consiglio si vuole porre anche questo capo d'accusa di avere *lui* condotto le cose a questo punto di permettere al Parlamento di votare così come ha fatto. Tutte le deve avere sulla magnificata e sapiente barba canuta il Presidente del Consiglio, propriamente tutte. Sarà così.

Ma che cosa dire del branco che si lascia condurre da quella barba? rispondete.

***

Dopo il voto della perequazione dicevami un professore che aveva assistito il sabato precedente alle interpellanze sulla questione universitaria:

Ti vedo, e non ti vedo: dicevami con una cert'aria tutta sua un professore universitario, alludendo a Coppino, il giorno stesso del voto sulla perequazione — dopo avere assistito alle interpellanze precedenti sulle questioni universitarie.

Or diremo francamente che dopo la scena parlamentare di ieri, davvero il posto di ministro *nella persona* dell' on. Coppino è tutt' altro che *invidiabile*.

Egli è posto fra l' incudine e il martello.

Egli ha, da una parte il biasimo acerbo degl' interpellanti scontenti — di fronte ai quali potrebbe giustificarlo soltanto un voto della Camera — e questo *voto* reclamato d'urgenza, ormai non lo può ottenere più dopo il ritiro della mozione Baccelli.

Ritiro causato da ciò che mentre il Coppino insisteva per il domani — il Presidente del Consiglio voleva rinviare la mozione a *tre mesi*. Lo che nel gergo parlamentare significa mettere le carte a monte. Per cui con pronta e sdegnosa ironica parola proruppe Baccelli:

« Non mi sarei aspettato mai dal presidente del Consiglio una tale proposta.
« Ma capisco; egli vuole avvolgere nel
« suo manto un ministro che vivrà per
« la sua carità!... Ma, suvvia! ripeta an-
« che una volta, come lo ha detto per
« me « *Chi ferisce l'onor. Coppino, ferisce me pure.* » *(formidabile scoppio di risa)*.
« Ah! l'on. Depretis vuol farsi giuoco
« della Camera del suo stesso collega!...
« Ebbene, che egli rimanga sotto il peso
« della posizione che si è creata; eb-
« bene che non abbia la soddisfazione di
« un voto: io ritiro la mia mozione *(Applausi fragorosi)*. »

Dall'altro canto, non c'è più dubbio, egli sa che ora Depretis come tutti gli gli studenti gli vogliono bene come il fumo negli occhi: eppure il ministro dell' istruzione pubblica è sempre lui.

***

Ma lo scandalo non è finito qui. Dai resoconti parlamentari avrete rilevato, che fattosi universale il biasimo della Camera per il tiro troppo apertamente giocato dal Presidente del Consiglio a Coppino, ci fu un deputato, ex-ministro che temporibus illis subì sorte eguale, il Miceli, che gli gettò in pieno viso un « Vergognatevi » tanto fatto.

Donde, subitaneo lo scatto di Robilant coll'unico braccio levato in alto minaccioso: « non mi credeva di avere a trattare con certi buffoni ». Parole che scatenarono tale una tempesta, che il Presidente si coprì il capo, fece sgomberare le tribune — e come poi sia andato *privatamente* a finire nell' aula con precisione non siamo in grado di dire — o meglio non vogliamo dire.

Dopo un quarto d' ora furono riaperte e tutto pareva in calma.

Siamo, o *elettori*, a questo punto coi *vostri* rappresentanti — e il Governo.

***

Nella sala Costanzi ieri sera ha avuto luogo la « prova d'armi » fra il siciliano Barone di San Malato (che nome curioso!) e il Casella di Napoli.

Un mondo di gente.

Curiosità grandissima, intensa.

Si tratta di decidere fra due scuole.

O meglio fra una scuola: la Napoletana incarnata nel Casella — e nessuna scuola, rappresentata dal Barone.

Non è possibile dare un ragguaglio, un'idea di ciò che sia « il giuoco » dell' artista e Barone siciliano che non ha sistema, ma è sempre nuovo, *rivoluzionario* diremo, posto di fronte al *classico* napoletano.

Al terzo assalto riuscì superiore di una o due puntate il Barone di San Malato.

Per conto mio dirovvi che mentre nelle accademie di scherma per la monotonia ci si annoia per solito di molto, non mi è accaduto così a questa prova dei formidabili campioni — amendue salutati da calorosissimi applausi.

***

Ultimamente mi sono sfogato contro certi « concertisti » di progetto e di professione spinta addirittura oltre le convenienze per amore dell'arte nò — ma di denaro.

Significa che per i « concertisti » veri, per gli artisti del genere in tutta l' estensione della parola io ho poi altrettanta ammirazione quanto ho di sdegno per quegli altri.

Si annunzia ora un concerto di un allievo di Rubinstein, un napoletano, signor Costantino Palumbo, preceduto da fama che non è certo scroccata.

E poi ne rivela il gusto lo stesso programma, ove figurano composizioni del 1700, quali sarebbero quelle di Mattia Del Vento, di Leonardi Leo, di Scarlatti e di Durante — ravvicinate ad altre di Bach, e dello stesso concertista su Palumbo.

Prevedo un concorso numerosissimo di buongustai e d' intelligenti al concerto del Palumbo.

***

Ora leggete questa:

« Nel mondo dei bambini, da otto gior-
« ni non si parla che dell' asinello vivo
« che il *Giornale per i bambini* dà in
« premio al fortunato abbonato di un an-
« no di quel periodico. Come è fatto?
« Quanto è grande? È veramente vivo?
« ecc. Queste sono le domande che i bam-
« bini rivolgono ai babbi ed alle mam-
« mine. — L'amministrazione del *Gior-*
« *nale per i bambini*, assediata anche
« essa da queste domande, ha finito per
« pregare i signori Finzi e Bianchelli in
« Roma a voler esporre in una delle loro
« grandi vetrine *Sansone*, l' invidiato a-
« sinello, il quale perciò durante tutto
« il giorno di lunedì 21 decembre, sarà
« ivi esposto vivo, bardato e con la sua
« sella. »

Nientemeno!

Io mi ricordo quand' era ragazzo che

un'asinello di latte faceva la delizia tutti gli anni dell'arciprete di Majero. Il quale, trattalalo dapprima in pompa magna per il presbiterio, cucinatolo sapientemente, forniva per tal modo un pranzo succulento a tutti i parroci dei finitimi paesi. E questa è storia. Dicono che il fritto del fegato aveva niente a che invidiare quello del vitello.

*Celsus*

## IN ITALIA

ROMA 21. — Il *Diritto* di questa sera ripete la smentita delle dimissioni del ministro Robilant. Dice che l'illustre generale non ha in alcun modo mancato di rispetto alla Camera, nè poteva in alcun modo attribuire a sè le parole del deputato Miceli, il quale si è affrettato a farne formale dichiarazione al Robilant.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regolamento per la esecuzione della legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

RAVENNA — Ieri sera all'Albergo della Spada d'Oro tutto il personale delle tre sezioni della ferrovia in costruzione Ferrara-Ravenna-Rimini diede un banchetto d'addio al distinto ing. Marianti, chiamato a Roma a far parte dell'ispettorato.

La più schietta allegria e cordialità regnò mai sempre fra i numerosi convitati, che vollero, per tal guisa, dare una testimonianza di stima e d'affetto all'egregio superiore e collega.

IMOLA. — Dal paese di Meldola è fuggito un tal Guerra che aveva messo in giro cambiali false per L. 15,000.

Molti suoi amici di Meldola e di Forlì sono gravemente compromessi.

## ALL' ESTERO

MADRID — Un telegramma privato da Madrid annunzia: Il duca di Siviglia, Enrico di Borbone, fu posto in libertà. Egli si presentò iersera a Sagasta a cui disse che, quando propose agli ufficiali d'impadronirsi della Reggente, era in istato d'ubbriachezza.

BERLINO — Il principe di Bismark soffre di podagra e lavora steso su un divano. Non può però ricevere visite.

Non assistette ieri sera al banchetto dato dall'imperatore a tutti gli accreditati alla Corte di Berlino.

**Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno da regolare conti, coll'Amministrazione a volerlo fare colla maggior sollecitudine.**

## CRONACA

**L'onor. Deputazione provinciale** consegnava al comm. Bernardino Bianchi già nostro Prefetto, un indirizzo gentile e nobilissimo al quale il comm. Bianchi rispondeva con una affettuosa lettera.

Dall'una e dall'altra è splendidamente manifesta la reciproca stima e la testimonianza della perfetta armonia giammai interrotta, della mutua fiducia che presiedettero sempre fra essi nella indefessa tutela degli interessi provinciali.

**Corte d'Assise** — Continua la trattazione della causa contro Sasdelli Vittorio e Bellatti Michele accusati di abigeato di tre cavalli.

Dopo l'interrogatorio degli accusati ed udizione di alcuni testimoni, la continuazione venne rimessa ad oggi.

**Sacco nero** — Il giornale di via Giovecca scrive un'altra sconclusionata antifona dal titolo « *Per finire davvero* » e noi temiamo proprio che dovesse intitolarla « *Per ricominciare* ».

Ricopia infatti due articoli scritti sui primi del 1884 per dimostrarci che il suo *duello* (tra un articolo e l'altro) fu fatto proprio in tutte le regole e colla durlindana sua formidabile.

I due articoli in cui le tirate al Prefetto Bianchi sono, del resto, minori alle sgrammaticature — si contengono nei NN. 37 e 69 della *Rivista* 1884 e sul 69 — numero mistico — si è fermata perchè più innanzi non e avrebbe trovato un'altro solo dei suoi attacchi.

Dei numeri ogni anno la *Rivista* ne tirerà un 160.

Adunque ci conviene confessare una nostra inesattezza: avevamo detto che da un anno la *Rivista* aveva smesso di far ridere il Comm. Bianchi. Ora Essa ci dà la prova che da oltre **un anno e mezzo** s'era messa in tacere.

*Nihil* rispondere al nostro ultimo articolo intorno alle due lettere dell'on. Sani.

Dice invece che di fronte a quelle lettere noi « non abbiamo saputo trovare « nemmeno una scappatoia per ritirarci « se non altro, con l'onore delle armi. »

Con le 5 lunghe colonne che abbiamo scritto e che non avranno mai confutazione dall'onor. Sani!

« Che cosa diranno — continua — gli « ex Deputati Martinelli e Mangilli nel « vedere così sciupati gli ammaestramen- « ti loro? Poveri maestri, degni di ben « altri scolari! »

Cara *Rivista*, dagli onor. Mangilli e Martinelli possiamo molte belle cose apprendere. Ma per il mestieraccio che esercitiamo non abbiamo mai una volta avuto bisogno degli ammaestramenti loro.

E pur tuttavia ci sentiamo sempre in grado di dar lezione di giornalismo e di altre cose; magari..... di poesia se crede, alla *Rivista*, e di compilare un *vademecum* parlamentare per il Deputato del suo cuore che ne ha tanto di bisogno come ha addimostrato avantieri colla sua stupefacente, nuovissima, piramidalmente assurda teoria sugli appelli nominali e sulle palle nere.

Del resto, quando Deputati e giornalisti che si trovano alla peggio per non saper rispondere categoricamente, con dignità e con argomenti persuasivi, devono ricercare appoggio in un Ettore Tamarozzi, ciò basta per giudicare della bontà della loro causa e della loro serietà.

Al quale Tamarozzi ieri fu fatto scrivere e dirigere a noi la seguente lettera da pubblicare *a termini di legge*.

Chissà che cosa a quest'infelice dissero significare l'innocente verso del Guadagnoli!

Ecco la lettera:

Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 22 Dicembre 1885.

A termini di legge (sic) pubblichi la presente.

Leggo nella *Gazzetta* di ieri che Ella mi chiama *giocondo ambasciator di barzelette*. Ella dà il suo agli altri, poichè se vi è uno che possa dirsi non ambasciatore, ma padre, inventore di barzelette, che spesse volte sono buffonate, è Lei che tutti i giorni copre di queste il suo giornale.

Vuole un consiglio signor Direttore? Sia meno sciocco — pardon — voglio dire lepido (ma un lepido leale) e vedrà che il di Lei giornale acquisterà quella serietà e quella stima che ora non gode assolutamente.

Dev.mo
*E. Tamarozzi*

Infelice!

I suggeritori non hanno detto allo scrittore che nessuna legge può imporre di inserire sul giornale insolenze dirette allo stesso giornalista — essi non gli hanno detto che, per essere in tutte le regole, conviene che l'inserzione sia fatta in carta bollata e intimata a mezzo di usciere.

Siccome però la legge ci lascia facoltà di derogare o no da queste disposizioni ne approfittiamo per pubblicare integralmente la lettera sua; senza i prudenti puntini della *Rivista*.

Tanto, non promuoviamo con questa lettera che un senso di compassione o di ilarità sconfinata e facciamo nel tempo istesso guadagnare un 5 lire all'amministrazione.

La *Rivista* poi, la quale vuol « mettersi alla finestra a veder la lotta (sic) « fra i due egregi (sic) avversari, » non avrà questo gusto, non assisterà ad alcuna impossibile lotta.

Il suo Tamarozzi se lo giuochi come crede, come ha fatto pochi mesi fa sulla *Rivista* quando lo ha sconciamente turlupinato e beffeggiato; ma una volta per sempre la preghiamo di non disturbarsi col darci, in certi accoppiamenti di nomi, dell'*egregio*; — la preghiamo ancora di credere che noi teniamo assai alla nostra dignità, e che, se sappiamo ridere e burlare tra una chiacchiera e l'altra; quà, in queste colonne, intendiamo di esser giornalisti dei più seri.

E ad essa e all'on. Sani, che non hanno potuto, nè saputo rispondere alle nostre stringenti e inconfutabili argomentazioni, lasciamo il meschino e ridicolo ripiego di nascondere la indecorosa ritirata (promovendo il riso o la compassione altrui) col servirsi di un Ettore Tamarozzi, al quale, *per ora*, non indirizziamo *i suoi nomi da festa*, ritenendolo affatto irresponsabile e sotto un certo punto di vista anche.... scusabile.

***

Ed ecco Tamarozzi il suo conticino.

Lo spazio occupato, parlandosi di lei, fu di una riga e mezza.

Ha dunque diritto a tre righe pari a 75 centesimi.

La sua lettera occupa linee e spazio di linea N. 21 pari a L. 5. 25.

Siamo creditori adunque di L. 4. 50 che preghiamo a volerci portare subito. Oppure dica, Onorevole Tamarozzi, se dobbiamo metterli a debito dell'Onorevole Sani.

**Scuole di belle arti.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Gentilissimo sig. Direttore

Ho bisogno di sfogarmi; mi permetta di farlo nelle colonne della patria *Gazzetta*.

Io sono padre di un figlio che, per sua e mia disgrazia, ha voluto dedicarsi all'arte pittorica. Egli ha studiato molto, io ho fatto molti sacrifici per non contrariare le di lui inclinazioni e i nostri sforzi non riuscirono a male. Mio figlio possiede, senza mai chiedere nulla al proprio paese; tutto a suo padre, al suo ingegno, al suo lavoro, possiede, dico, il suo bravo diploma di maestro di disegno rilasciatogli da una delle primarie accademie del regno, oltre ad altri titoli e medaglie.

Tutto ciò, diceva fra me, un giorno o l'altro porterà il suo frutto: quando lessi essere stato aperto il concorso al posto d'insegnante al nostro civico Ateneo, ecco, esclamai, ecco giunto il momento di tentare; e consigliai mio figlio di inscriversi fra i concorrenti.

Ahimè io non sapeva cosa volesse dire concorso, non sapevo di che cosa fossero capaci certe Commissioni, e con quali criteri balordi andassero innanzi certi omenoni che, non si sa come, bisogna entrino dappertutto, s'intendano di tutto.

Sempre così a Ferrara: si mettono gli occhi sopra un individuo, lo si fissa per un pezzo, finchè sembri di scorgergli tutti i bernoccoli necessari per crederlo una capacità ed allora su, su, amministratore di qua, presidente di là, consigliere di su, membro di giù; se ne intende di pittura e scultura come un cieco nato e dentro subito nelle commissioni artistiche e via, via, discorrendo sempre in generale le eccezioni non mancano mai.

Gli è così, gli è lasciando in un ingiusto oblio i migliori e creando queste false celebrità enciclopediche, che bene spesso si hanno a lamentare molte cose mal fatte. Ma è ora di finire, è ora che i concorsi non siano una fabbrica di taglierini casalinghi e solo, una formalità qualunque o un attesto di simpatia preconcetta che conducono sempre alle ingiustizie.

Il concorso al posto d'insegnante nelle scuole di disegno fu indetto nel modo più curioso; e mi è caro il vedere i giornali cittadini, divisi dalla politica, protestare d'accordo contro l'ingiustizia e la balordaggine. Si è voluto porre fra i titoli dei concorrenti quello di aver servito in altri comuni: è questa una cretina stupidaggine! Oh come potrà un giovine cominciare? Forse cominciando dal secondo come diceva un noto ignorantone. Poi si disse non avere quella clausola valore alcuno. Oh perchè ce l'avete messa allora, Dio vi.... illumini?!

Si volle esclusa la prova grafica, per un timore molto giustificato dell'abilità d'un protetto; l'unica prova, che, in fatto di disegno, faccia conoscere il vero merito; e l'unica garanzia che tuteli l'equità. La si è esclusa questa volta mentre che tutti gli altri insegnanti la dovettero subire. Perchè? Abbiamo diritto di saperlo. Dicono la legge permette d'agire così. Perchè, allora, non avete sempre agito così?

Ma la più madornale, quella che basta per rendere un membro di commissione degno d'essere fotografato l'ha detto uno dei soprintendenti delle scuole in questione. La garantisco, pronto, se mai, a fare nome, cognome e qualità. Opportunamente interrogato quel signore rispose: noi non potremo a meno di proteggere l'attuale sostituto che fa parte dei concorrenti, perchè altra volta l'abbiamo appoggiato, quando cioè proponemmo di non aprire concorso e di nominarlo addirittura professore ordinario. Ah questo è troppo e mi permetto di domandare se questi signori sopraintendenti, che sono del resto persone stimabilissime, possono essere con tali premesse, giudici competenti e autorevoli, essi che per il continuo ed amichevole contatto cogli insegnanti non possono far parte d'una commissione senza parteggiare anche inconsciamente, per quanta sia la loro abituale rettitudine.

Nè si chiami a decidere fra i professori di fuori quelli che parlano e decidono solo in modo da far le corna ad una scuola, ad un metodo che non è il loro; che odiano ogni impulso nuovo dato all'arte; od altri che, una volta qui, cir-

condati, salameleccati, giudicano come vogliono gli altri. Già, c' intendiamo! Si chiamino persone capaci, imparziali, che amino veder passare sopra un istituto un soffio giovanile che lo ringagliardisca.

« Suo

« *Pietro Armari* »

Vogliamo rassicurare subito il signor Armari.

Siccome di questo affare, oltre agli articoli scritti, ce ne siamo in altro modo occupati, così possiamo assicurarlo che la Giunta dietro proposta degli stessi Sopraintendenti, ha deliberato di incaricare il Consiglio di Vigilanza delle Scuole di Belle Arti, a nominare una Commissione di artisti perchè riferisca intorno all' idoneità dei concorrenti: la sua relazione verrà integralmente portata al Consiglio.

E di questa Commissione tutta composta di egregi artisti del di fuori non farà parte che il prof. Ravegnani Direttore delle scuole. — È contento?

**Società di soccorso ai pellagrosi della Provincia.** — Il Direttivo Consiglio, nell' adunanza tenuta il 20 corrente nella Residenza municipale, prendeva le deliberazioni seguenti:

1. Ritenuta la necessità di aumentare il numero dei membri componenti il novello sodalizio, deliberava di aprire una sottoscrizione dei soci *effettivi*, *d' onore* e *benemeriti*.

2. sulla proposta di emettere dei Boni alimentari, in sostituzione del numerario, stabiliva di continuare per ora i sussidi in denaro.

3. Deliberava di dare alla Pia Casa di Ricovero, col solo rimborso del dazio pagato, la carne Tasaio regalata alla Società, come quella che non potrebbe essere utilizzata a beneficio dei pellagrosi.

4. Soprasedeva a qualunque risoluzione sulla erogazione dell' avanzo di Cassa del 1885, trovando più opportuno di deliberare in proposito quando si conosceranno le risultanze finali del Consuntivo.

5. Sulla domanda di schiarimenti per l' applicazione dell' art. 3, § *d*, dello statuto dichiarava doversi attenere allo scopo speciale e transitorio stabilito dall' Art. 2, quello cioè *di scongiurare per ora ogni recidiva* e di sussidiare soltanto *i convalescenti dimessi dal Manicomio e dagli Ospedali*.

6. Assegnava un mensile compenso di L. 6, con effetto retroattivo dal 1 Luglio scorso, all' ammanuense addetto all' ufficio di Presidenza.

7. Votava su proposta del R. Sindaco uno speciale ringraziamento al solerte ed attivissimo segretario archivista sig. Dott. Luigi Casanova.

8. Concretava le risposte da darsi ai n. 120 quesiti contenuti nel quistionario ministeriale riguardo agli Istituti di beneficenza.

9. Prendeva comunicazione *a)* della situazione di Cassa al 19 corrente decembre portante un avanzo di L. 4965. 76 presso la Banca mutua popolare; *b)* della costituzione dei 54 sub-Comitati di soccorso nella Provincia; *c)* dell' elenco dei Pellagrosi sussidiati a tutt' oggi in N° di 53 colla somma di L. 2085. 60; *d)* della inscrizione di due Municipi tra i soci, *benemerito* l' uno e *d' onore* l' altro; *e)* del sussidio di L. 50 votato dal Comune di S. Agostino in favore della Società; *f)* della elargizione testamentaria di L. 100 fata dal fu cav. Isaia Vitali.

**Artisti concittadini.** — Ci comunicano:

Merita un elogio l' artista Gaetano Davia che disegnò ed eseguì perfettamente l' ultimo altare che mancava in marmo dedicato a S Luigi nella nostra Cattedrale a spese dell' attuale Arcivescovo mons. Luigi Giordani.

Il Davia è il nestore ferrarese dell'arte scultoria, bravo artista e buon patriota.

Più d' una volta persone stimatissime sull' arte hanno lodato i suoi lavori eseguiti in città e fuori; ed ora il medesimo avrà un adeguato compenso al suo merito vedendo accolto da tutti con plauso anche questa sua opera. G. L.

**In questura** — Furti di pollame, di presciutti ed altre leccornie per le feste, a Longastrino, a Pontelagoscuro, a Corlo.

— A Corlo pure, dall' abitazione del carrettiere Roveri Luigi, involarono salami ed oggetti di vestiario per lire 86.

— In Borgo San Luca, furto di una caldaia al macellaio Vissoli Giocondo.

— A Ostellato, un piccolo incendio in una capanna di canne.

**Teatro Comunale.** — Impressionati da voci quasi sinistre — delle quali si incaricano sovente con aria di soddisfazione alcuni degli stessi addetti al teatro — ci siamo recati ad una prova dell' opera e siamo in grado di assolutamente smentire tali voci.

Del Barbieri neppure parlarne; valentissima la signora Stefani per la voce che è un vero incanto e per il suo metodo — Basso eccellente il Paoletti.

E questi sono i tre soli protagonisti del *Macbeth*. Le parti comprimarie tutte assai al di sopra dell' importanza delle loro parti — Orchestra *chic* e in mani ottime — Cori ben istruiti.

Non abbiamo mai influenzato in un modo o nell'altro il pubblico prima dell'andata in scena d' uno spettacolo, ma questa volta lo riteniamo necessario perchè ci troviamo di fronte a qualche preconcetta e piccina cattiveria.

P. C. non sarà smentito dall' esito. E tutti coloro i quali — forse perchè siam in un'epoca di fama rubata — hanno in lui gran fede — vorranno senza alcuna titubanza credergli.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera rappresentazione a beneficio del cavallerizzo Giovannino Fassio.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rivelli Pietro fu Biagio, coniugato di Ferrara, di anni 63, pasticciere — Zoccarelli Alma di Giovanni di Ferrara d'anni 2 e mesi 5 — Lupi Gualtiero di Luigi di Ferrara d'anni 2 e mesi 5 — Barbieri Carolina di Francesco di Ferrara d'anni 2 — Bertoni Jole di Enrico di Ferrara di anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

17 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Carrara Chiara fu Giuseppe, vedova Fulgeri di Ferrara, d'anni 86, ricoverata — Merlin Angelo fu Domenico di Corbola, d' anni 6[illegible], falegname — Ferrioli Elvira di Benedetto, nubile di Ferrara, d' anni 19, sarta.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1

MATRIMONI — Berti Luigi, giornaliero, celibe, con Tenerelli Olimpia, donna di casa, nubile.

MORTI — Pandolfi Nicola fu Gerolamo, coniugato di Ferrara, d' anni 84 e mesi 2, possidente - Benazzi Gaetano fu Bortolo, coniugato di Ferrara, d' anni 72, ricoverato — Baroni Rosa fu Felice, nubile di Ferrara, d' anni 75, pensionata — Sgarbi Lodovico di Alessandro, coniugato di Ferrara, d' anni 31, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Decembre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª — 5°, 4 c |
| Alt. med. mm. 770,54 | » mass.ª — 2°, 1 c |
| Al liv. del mare 772,76 | » media — 3°, 7 c |
| Umidità media: 91°, 6 | Ven. dom. NW |

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia fitta

23 Decembre — Temp. minima — 4° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Decembre ore [illegible]0 min 2 sec. 49.

# Telegrammi Stefani

*Londra* 21. — La *Saint James Gazzette* scrive: Il governo appena riunito il Parlamento domanderà un voto di fiducia. Il governo è pronto ad allargare il sistema dell' autonomia locale in Irlanda, ma non approverà in nessun caso il progetto di un Parlamento irlandese sotto quali che siano le garanzie.

*Atene* 21. — I cretesi indirizzeranno alle potenze una memoria domandante l' unione alla Grecia.

*Dublino* 22. — Un manifesto orangista pubblicato ieri diretto agli orangisti d' Inghilterra ed Irlanda dice che la situazione dell' Irlanda non fu mai minacciosa come ora; fa appello ai loro sforzi per convincere i loro compatrioti della necessità di mantenere l' unione delle isole brittaniche e stringere le loro file per difenderla.

*Londra* 22. — Lo *Standard* reca: Parecchi membri importanti del partito liberale fecero intendere che non appoggeranno mai la creazione di un Parlamento irlandese.

*Vienna* 22. — (Ufficiale) — L' armistizio si firmò iersera fino al primo marzo sulle basi determinate dalla commissione militare. Firmarono pure i commissari serbo e bulgaro. Lo sgombero dei territori occupati incomincierà per parte dei serbi. Lungo tutta la frontiera vi sarà una zona neutra di tre chilometri. I belligeranti dovranno nominare tosto i delegati pei negoziati di pace.

*Pirot* 21. — L' armistizio è firmato alle seguenti condizioni: 1° l' armistizio durerà fino al 1 marzo per la conclusione della pace; si prorogherà di diritto se la pace non è firmata, ma se dovesse rompersi dopo il primo marzo la denuncia si farà 10 giorni prima della ripresa delle ostilità; 2° i serbi sgombreranno la Bulgaria il 25 corr., i bulgari la Serbia il 27. I territori sgombrati si rioccuperanno dalle truppe naz 5 giorni dopo, ma le autorità amministrative riprenderanno le funzioni il giorno dello sgombero; 3° la frontiera dei due Stati serve di linea di delimitazione. Una zona neutra di 3 chilometri si stabilirà da ambe le parti della frontiera; 4° i delegati serbi e bulgari regoleranno la questione dei feriti e dei prigionieri; 5° i delegati incaricati dei negoziati della pace si nomineranno immediatamente.

Benchè le potenze riconoscano le vittorie dei bulgari, la decisione della commissione produsse una cattiva impressione. L' esercito attendeva altra soddisfazione.

*Roma* 22. — **Senato del Regno**

Si sorteggiano le deputazioni incaricate di complimentare S. M. in occasione del capo d'anno, e per assistere ai funerali per Vittorio Emanuele al Pantheon.

Si approvano: la proroga della convenzione di navigazione con la Francia; la convenzione monetaria del 6 novembre 1885; la convenzione internazionale per la protezione dei cavi telegrafici sottomarini; la proroga dei termini stabiliti della legge pel risanamento di Napoli; la proroga del termine per la legge su la concessione di prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni.

Si procede allo scrutinio segreto delle leggi approvate.

I senatori saranno convocati a domicilio.

**CAVALIERI, Direttore responsabile**

*(Tipografia Bresciani)*

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il bisogno e il dovere di rendere le più vive grazie a tutti coloro, che si sono interessati di lui nella circostanza della sua malattia, e in special modo poi a tutte quelle distinte e cortesi Signore, che sonosi compiaciute di accedere alla di lui casa per ordinazioni ed acquisti di generi del suo negozio, di guisa che anche durante la malattia ha egli potuto, mercè la bontà loro, conservare la numerosa sua clientela, dalla quale è da tempo onorato.

Ringrazia del pari il sig. dott. Gaetano Poli della cura assidua ed intelligente, che gli ha prestato non disgiunta dalla massima cordialità.

Ferrara 20 Dicembre 1885.

*Eugenio Obici* - Pellicciaio.

## VIRILITÀ

**esausta, debolezza degli organi genitali** *di spina dorsale,* **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia,* **spermatorea, polluzioni fiori bianchi,** *sono ristorate e guarite anche* **nei vecchi e cronici** *nei* **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamati dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 8. — (per una cura) più 50 centesimi se per posta dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte, 6, e *primarie farmacie del Regno.* (1)

In FERRARA Farmacia F. NAVARRA.

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

# Non più insonnia

sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi,* i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile etc. — Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Rue des Nonnains d'Hyères 18.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3,80 con dettagliata istruzione. — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia **FILIPPO NAVARRA** che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

**Anno II. — Abbonamento 1886**

# LA COMMEDIA UMANA

**64 PAGINE** OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

GIORNALE-OPUSCOLO

**SI PUBBLICA OGNI DOMENICA**

***in tutta Italia***

in un volumetto di 64 pag. in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.

**64 PAGINE** OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

*Direttore:* ACHILLE BIZZONI

*Collaboratori:* Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Abele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Rizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

**Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere**
**Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche**
**Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti — Parlamenti**
**Teatri e Tribunali — La nota amena — Splendori e Miserie**
**Utopie e Realtà — Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi.**

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

| | Anno | Sem. |
|---|---|---|
| Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli | L. 7 50 | L. 4 — |
| Alessandria d'Egitto | » 9 — | » 5 — |
| Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord | » 10 — | » 5 50 |
| America del Sud e Asia | » 13 — | » 7 — |
| Australia, Bolivia e Nuova Zelanda | » 15 — | » 8 — |

*Una puntata separata, in tutta Italia, Cent.* **15.**

**Premio gratuito agli abbonati annui:**

*Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:*

# ALMANACCO ILLUSTRATO

DELLA

## COMMEDIA UMANA

**PEL 1886**

**(Ristampa speciale per gli Abbonati.)**

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di 24 **disegni in cromolitografia.**

*Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore* **Edoardo Sonzogno,** Milano, *Via Pasquirolo,* 14.

Anno XXIII **IL SOLE** XXIII Anno

E SOLE NUOVO

## GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO - INDUSTRIALE

*Premiato all' Esposizione Universale di Parigi del* 1872

**ORGANO UFFICIALE**

**della Camera di Commercio ed Arti di Milano, delle Banche popolari consociate, dell' Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia**

**Si pubblica tutti i giorni di borsa**

L'utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale IL SOLE sono noti a tutti coloro che negli ultimi venti anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie. IL SOLE è l'unico giornale italiano che riceve propri dispacci quotidiani da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York, ecc., ecc., che dia precisi ragguagli di [illegible] sui prezzi delle Sete, Cotoni, Cer[illegible]me, Valori pubblici, ecc. — Pubblica [illegible]ttimanali di tutti i generi principali. Appendici letterarie artistiche e scientifiche; non trascura la parte amena, le varietà e la scelta di un interessantissimo romanzo, che pubblica giornalmente in appendice. — Appena finito quello in corso, *I Misteri di Milano*, IL SOLE pubblicherà un nuovo interessantissimo romanzo originale italiano.

Il servizio telegrafico da Roma al SOLE è uno dei più completi dei giornali italiani. IL SOLE pubblica inoltre un diario politico, articoli di varietà, ecc. ecc. — Chi si abbona al SOLE non ha bisogno d'altri giornali.

**Prezzi d' Abbonamento:** Per un anno L. **26** — sei mesi L. **14** — tre mesi L. **7**

**UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO**

ANNO XII **MONITORE DEI PRESTITI** XII ANNO

**Ufficiale per tutte le Estrazioni Nazionali ed Estere**

*(Si pubblica ogni Domenica mattina)*

L' abbonamento al MONITORE DEI PRESTITI, dà diritto ai signori Abbonati alla verifica gratis delle loro cartelle *passata presente e futura* di tutti i Prestiti, tanto *Nazionali* che *Esteri.*

**Prezzi d' Abbonamento:** All' anno L. **5** — per l' Estero L. **8**

**UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO**

ANNO IV **I FALLIMENTI** MONITORE DEL COMMERCIO IV ANNO

GENESI E PROCEDURA GIURIDICO-AMMINISTRATIVO-CORREZIONALE DEI FALLIMENTI

**pubblica le dichiarazioni di fallimenti in Italia e le principali dell' Estero**

*(Esce ogni settimana al Giovedì mattina)*

*Prezzi d' Abbonamento al giornale* **I Fallimenti:** All' anno L. **5** — per l' Estero L. **8**

**UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO**

ANNO II **I PROTESTI CAMBIARI** II ANNO

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

**Supplemento al giornale I FALLIMENTI — Esce ogni settimana**

*Prezzi d' Abbonamento:* All' anno L. **10** — Per l' Estero L. **15**

**UFFICI: Via Carmine, N. 5, MILANO**

## ABBONAMENTI COLLETTIVI:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i seguenti giornali: **Il Sole,** quotidiano — **Il Monitore dei Prestiti,** che esce ogni domenica — **I Fallimenti,** che escono ogni giovedì mattina — **I Protesti Cambiari** in tutta Italia, supplemento settimanale ai *Fallimenti*, pagherà:

Per l'Italia sole L. **42** annue e **22** sem. — per l'Estero L. **70** annue e **40** sem.

| | | annue | sem. |
|---|---|---|---|
| Chi si abbona al **Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti** | paga | L. 34 — | L. 18 |
| » » **Sole Fallimenti e Protesti Cambiari** | » | 37 — | 19 |
| » » **Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti** | » | 37 — | 19 |
| » » **Sole e Monitore dei Prestiti** | » | 30 — | 16 |
| » » **Sole e Fallimenti** | » | 30 — | 16 |
| » » **Sole e Protesti Cambiari** | » | 34 — | 18 |
| Chi vuole il **Monitore dei Prestiti, i Fallimenti e i Protesti** | » | 17 — | — — |
| » » **Monitore dei Prestiti** ed i **Fallimenti** | » | 9 — | — — |
| » » **Monitore dei Prestiti** ed i **Protesti Cambiari** | » | 12 — | — — |
| » » **I Fallimenti** ed i **Protesti Cambiari** | » | 12 — | — — |

**Indirizzare vaglia o lettera raccomandata all' Agenzia A. MIAZZON e C.**

*Amministrazione dei Giornali:*

**Il Sole, Monitore dei Prestiti, I Fallimenti, I Protesti Cambiari**

**MILANO — Via Carmine, 5 — MILANO**

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

**Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata gasosa. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI

# 100 biglietti da visita

**a Lire 1,25**

**Presso la Tipografia Bresciani**

# ATTI ALDO

*Via Borgo Leoni* 15 *e* 17

FERRARA

Con deposito di Corone Mortuarie ultima novità - Tappezzeria da cent. 35 a L. 5 il Rotolo - Aste dorate e verniciate per Cornici e Baldachini - Zerbini p. soglie - Ceramiche di Faenza - Chincaglieria - Giuocatoli - Conserve Alimentari - Tinture per capelli e Barba - Profumeria - Vini e Liquori - Elixir salute dei frati Agostiniani di S. Paolo ed altri generi diversi.

**Assume ordinazioni per qualsiasi articolo estero e nazionale.**